



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

13 ottobre 2015

ARGOMENTI:

- Calcio: Per il calcio femminile ancora discriminazioni, le calciatrici sono considerate "dilettanti". Fondi neri per le società di serie A, la guardia di finanza nelle sedi delle squadre. Gervasoni: "Per vendere una partita bastano tre giocatori". Tavecchio è disponibile a un secondo mandato alla Figc.
- Malagò annuncia la ricandidatura alla presidenza del Coni.
- Doping: Bigozzi si è dimesso dalla Commissione ministeriale antidoping; si discute su chi debba fare controlli a sorpresa contro il doping.
- Uisp dal territorio: Oggi a Firenze la presentazione di un accordo tra Uisp e Anpas per la formazione su manovre salvavita e defibrillatori. Sono iniziati i laboratori di giocomotricità "Movimentiamoci" dell'Uisp Ferrara. Domenica 18 ottobre a Grosseto un cicloraduno di solidarietà per il mese della prevenzione dei tumori. Successo per il Gran Premio d'Autunno 2015 dell'Uisp Parma.

Le dilettanti della Champions League Senza diritti ma capaci di imporsi

» ELISABETTA REGUITTI

Per la legge italiana le dilettanti hanno battuto le professioniste 1-0. L'Acf Brescia femminile ha infatti sconfitto in casa le "Reds" del Liverpool nell'andata dei sedicesimi di finale di Champions League, in attesa della gara di ritorno in programma domani in Inghilterra. Grazie al gol di Sara Gama, le Leonesse - che a maggio si erano aggiudicate la Coppa Italia - hanno anche lanciato un segnale al gotha del calcio nostrano. Uno schiaffo morale ai vertici: il presidente della Figc Tavecchio definì le calciatrici "handicappate" e l'allora presidente della Lega Dilettanti Belloli le ribattezzò "quattro lesbiche a cui dare soldi".

Sul rettangolo di gioco, le ragazze dell'Acf hanno giocato davanti a 3 mila spettatori. Una partita che la 24enne neo capitano Valentina Cernoia

descrive come "uno dei punti più alti della mia carriera". Valentina gioca a pallone da quando aveva 7 anni. "Un giorno sono andata da mia mamma decisa a chiederle se potevo iscrivermi ad una scuola calcio. È solo grazie al suo sostegno se sono qua".

VALENTINA ha ereditato la fascia da capitano da Elisa Zizioli che ha guidato le compagne in campo per sei stagioni dovendo poi ripiegare sull'incarico di team manager: a metterla fuori gioco è stato il bivio davanti al quale si trovano oggi molte sportive italiane. È bastato che l'orario di allenamento venisse anticipato alle 15 (invece delle 19) per impedire a Zizioli, oltre che alla regista Giulia Nasuti, di proseguire con l'attività agonistica.

Insomma quello che generalmente accade ai calciatori che militano nelle categorie minori, per le donne della serie A italiana rappresenta la normalità, visto che la normativa vigente non le riconosce come lavoratrici subordinate o autonome. Ergo: niente stipendi (solo eventuali rimborsi spese), diritti di maternità oppure Tfr. È di questi giorni un ddl

bipartisan per la modifica degli articoli 2 e 10 della legge 91/1981 che regola il professionismo sportivo. "Quando si tratta di donne, nel nostro paese si deve quasi ringraziare per qualsiasi piccolo passo in avanti che, tra l'altro, viene proposto solo se obbligati a farlo" commenta la mister Milena Bertolini. L'esempio è immediato: il campionato di serie A dovrebbe iniziare il 17 ottobre ma ancora "non si conoscono le regole secondo le quali verranno retrocesse oppure promosse le squadre".

LE CALCIATRICI hanno dovuto paventare uno sciopero anche per indurre la Figc a convocare una riunione del neo Comitato calcio femminile al termine del quale sono stati fissati alcuni punti: poter sottoscrivere

accordi pluriennali per le calciatrici e il raddoppio delle "quote rosa" per accedere ai corsi di allenatore. La Figc per ora annuncia lo stanziamento di 500 mila euro annui per l'attività giovanile: l'equivalente del budget di un'intera stagione per una squadra come l'Acf che, se dovesse passare il turno, incontrerà compagini come il Lione, che investe dai 4 ai 5 milioni di euro l'anno. È dunque chiaro come per il calcio femminile italiano scalare posizioni nel ranking Uefa diventi proibitivo e domani, quando i supporter delle "Reds" intoneranno il mitico inno "You'll never walk alone", Valentina e le sue compagne avranno la conferma, ancora una volta, di poter contare solo su se stesse.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fondi neri per le società di Serie A

La guardia di finanza nelle sedi delle squadre, i pm sospettano che Infront aiutasse a ritoccare i bilanci ed evitare le sanzioni della Covisoc

Finanziamenti tramite fondi neri, anticipi discrezionali di quote di diritti televisivi pluriennali, cose che sarebbero illecite e altre che sarebbero solo inopportune ma il gorgoglio d'interessi che annoda il calcio italiano attorno ai diritti televisivi sta venendo al pettine: la guardia di finanza di Milano entra ed esce dalle sedi delle società di calcio di serie A e serie B (sicuramente di Genoa e Bari), e anche della stessa Lega Calcio. Succede da qualche giorno, sotto traccia, su disposizione del procuratore aggiunto Giulia Perrotti e dei pm Roberto Pellicano e Giovanni Polizzi, titolari dell'indagine divisa in più filoni, uno dei quali riguarda presunte irregolarità nell'assegnazione dei diritti tv del calcio avvenuta la scorsa primavera. Da subito quell'accordo particolare fu attenzionato dall'Antitrust. Ma oggi i contorni sono nettamente più ampi, e l'arresto di Andrea Baroni - con l'accusa di as-

Riccardo Raccola

soziazione per delinquere finalizzata al riciclaggio di denaro frutto di evasione fiscale di clienti italiani - fiscalista e tra i soci della Tax and Finance (T&F), società di consulenza fiscale con sede operativa a Lugano e uffici in tutto il mondo (tramite anche dell'operazione Milan-Mr Bee), era la spia di una situazione estesa dove Infront, cliente di Baroni e advisor della stessa Lega Calcio nella vendita dei diritti tv per i campionati 2015/2017 (indagato il numero uno della società, Marco Bolgarelli e con lui manager e dirigenti di Rti, gruppo Mediaset) è snodo centrale. I reati sono di turbativa d'asta e turbata libertà degli incanti. Infront è capace di condizionare, i diritti tv sono il sostentamento del sistema - per esempio il Bari è in piedi grazie agli anticipi sui prossimi campionati, una concorrenza di dubbia lealtà verso le altre squadre della categoria - e quel che si conosce ora è che nelle sedi delle società gli agenti cercano car-

te per ricostruire la vicenda, sulla quale è stato difficile vigilare e infatti i pm hanno contestato anche il reato di ostacolo all'attività degli organi di vigilanza, non solo dell'Antitrust che cinque mesi fa aveva avviato accertamenti sulla gara per la vendita dei diritti, ma anche nei confronti della Commissione per la vigilanza e il controllo delle società di calcio (Covisoc). I pm sospettano che Infront abbia effettuato «indebiti finanziamenti» estero su estero ad alcune società per consentire loro di far figurare, ai controlli della Covisoc, uno stato di salute «buono» e un determinato equilibrio finanziario dimostrando in tal modo di aver rispettato i parametri economici richiesti dalla normativa sulle società calcistiche professionistiche ed evitando penalizzazioni. Guadagno da spendere anche nelle campagne di rafforzamento. In sostanza, in questo caso, si ipotizza una sorta di ritocco irregolare al rialzo dei bilanci.

Diritti tv e bilanci dei club

● L'indagine della Procura di Milano punta in alto: dal ruolo dell'advisor della Lega agli aiuti sospetti alle società. Perquisite le sedi di Genoa e Bari.

Francesco Ceniti

Solo il tempo potrà dare una risposta alla domanda più in voga nei vari bar sport: l'arresto del fiscalista Andrea Baroni con l'accusa di associazione per delinquere finalizzata al riciclaggio può portare a un effetto domino devastante sul calcio come era accaduto per le manette a Mario Chiesa all'alba di Tangentopoli? Al momento accostare il Pio Albergo Trivulzio alla società di Lugano Tax & Finance di Lugano (Baroni è un senior partner) sta come il tavolo a merenda. Tutto è da dimostrare. Quelle dei magistrati della Procura di Milano che si occupano del caso (i pm Roberto Pellicano e Giovanni Polizzi su disposizione del procuratore aggiunto Giulia Perrotti) sono delle ipotesi. Però... Ci sono diversi però: l'attacco ai poteri forti che ruotano intorno al pallone, potrebbe avere basi concrete. Giusto per chiarire le idee al tifoso, seguiamo anche noi le strade imboccate dagli inquirenti. Si parte dalla Svizzera per arrivare a Milano, negli uffici della Lega Serie A, dove venerdì la Finanza ha effettuato una perquisizione. La stessa cosa è accaduta nelle sedi di Genoa e Bari, in quelle di Mediaset e Infront Italy (advisor della Lega Serie A) e a casa di alcuni indagati. Tra loro i dirigenti di Mediaset Giorgio Giovetti e Marco Giordani; Marco Bogarelli, Andrea Locatelli e Giuseppe Ciochetti presidente e consiglieri di amministrazione di Infront Italy), Riccardo Silva (presidente di MP&Silva, che commercializza i diritti tv esteri della A).

L'ASTA TURBATA Il primo filone d'inchiesta va al cuore della A: perché i reati di turbativa d'asta e turbata libertà degli incanti riferita ai diritti tv assegnati nel giugno 2014 per il triennio 2015-18 permette letteralmente alla maggioranza dei club di restare in vita. I soldi avuti (943 milioni di euro a stagione) sono la benzina che consente di pagare gli stipendi, acquistare giocatori e così via. Proprio per avere il portafoglio sempre più pieno, le società si sono rivolte alla Infront di Bogarelli che da anni spopola sul mercato dei diritti sportivi. In che modo? Illegale secondo la Procura di Milano, almeno per la parte che riguarda l'asta degli ultimi diritti tv. Per i magistrati, Infront avrebbe pilotato il bando in favore di Mediaset, condizionando modalità e tempistiche. Una questione che s'incrocia con un'altra iniziativa, l'istruttoria aperta lo scorso maggio dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato per verificare «la sussistenza di condotte potenzialmente restrittive della concorrenza poste in essere dagli operatori Sky, Rti (Mediaset, ndr) e Lega Calcio, nonché dell'advisor Infront Italy che cura gli aspetti relativi all'assegnazione dei diritti audiovisivi». In pratica il

sospetto è un accordo sotto banco tra i due colossi concorrenti per spartirsi gare e fette di mercato. L'istruttoria è ancora in corso: dovrà arrivare a una conclusione entro il 30 aprile 2016.

FINANZIAMENTI CLANDESTINI La Procura indaga pure su un altro possibile reato: ostacolo all'attività degli organi di vigilanza. In particolare nei confronti della Covisoc che ha il compito per la Figc di dare l'ok (dopo aver visionato i bilanci) all'iscrizione dei club ai campionati. Al momento al vaglio degli inquirenti sono finiti presunti ritocchi ai bilanci di alcune società proprio per evitare il no della Covisoc. Nel mirino Genoa e Bari per possibili finanziamenti occulti. Fatti da parte di Infront? E' il sospetto dei pm. Anche per questo sempre venerdì la Finanza si è presentata nelle sedi di Genoa e Bari richiedendo l'esibizione dei documenti relativi ai soldi avuti da queste operazioni. Nel primo caso si tratta di circa 15 milioni

di euro versati in tre anni da Enrico Preziosi, come azionista di maggioranza del club. Da dove arriva il denaro? Preziosi si è dichiarato «tranquillissimo» e ha fatto sapere che si tratta di un prestito personale avuto su un conto svizzero alla luce del sole. Insomma, nulla di illegale. E se per caso la società elvetica che gli ha prestato i soldi avesse come soci Bogarelli e Silva? Sarebbe una coincidenza? Lo verificheranno i magistrati. Quanto al Bari la questione è ancora più «semplice»: Infront ha dato 460 mila euro per la sponsorizzazione della seconda maglia. Si può fare? È eticamente accettabile che l'advisor della Lega di A faccia una simile operazione con un club di B? C'è conflitto d'interessi?

L'ARRESTATO E torniamo ad Andrea Baroni. Ieri il fiscalista, rinchiuso a San Vittore e difeso dall'avvocato Roberta Guaineri, non ha risposto alle domande del Gip Giuseppe Gennari. L'accusa di riciclaggio di denaro frutto di evasione fiscale da parte dei clienti italiani (c'è anche Ugo Colombini, che però non è indagato, uno dei manager del tennista Andy Murray) attraverso la T&F (società con uffici in tutto il mondo) a prima vista non c'azzecca nulla con il calcio. A prima vista... Perché per la Procura di Milano tra i clienti di Baroni ci sarebbero anche Bogarelli e Silva (e pure mr Bee che sta trattando l'acquisto del 48% del Milan...). Semplice coincidenza? Forse, certo è almeno singolare che il giorno dell'arresto di Baroni sia coinciso con le perquisizioni della Finanza a casa del duo Infront e MP più quelle effettuate nelle abitazioni dei dirigenti Mediaset e nella sede di Rti. Sequestrati documenti, ma anche tutte le conversazioni effettuate su smartphone e tablet attraverso whatsapp e skype. Baroni resta in carcere, mentre continua l'assedio dei magistrati ai poteri forti del calcio italiano.

“Per vendere una partita bastano tre giocatori”

» ANDREA SCANZI

Carlo Gervasoni, il grande pentito del calcioscommesse, due sere fa ha raccontato anche in tivù quello che da anni sta raccontando ai giudici. Lo ha fatto a *Open Space* su Italia 1. Per rispettare i tempi televisivi è andata in onda solo una piccola parte (25 minuti) del confronto di un'ora e più che Gervasoni ha avuto con Nadia Toffa, il sottoscritto e Matteo Corfiati (uno degli autori del programma). Ecco, in esclusiva per *il Fatto*, la versione ampia dell'intervista.

Come ho iniziato. “Ho truccato 12 partite dove giocavo io, più 40 che ho pilotato. Ho conosciuto il “clan degli zingari” in un ristorante in Svizzera nel 2008. Al primo incontro mi hanno subito proposto di accomodare la partita. Inizialmente non ci sono stato. Mi hanno corteggiato come si fa con una ragazza, li ho rivisti 5-6 volte. Avevano borse piene di contanti. Ho accettato”.

Funzionava così. “Vedevo gli zingari in posti appartati: parcheggi, vie isolate. Mi davano i soldi che volevano investire, tenevo una percentuale e li dividevo con chi partecipava alla combine. Gli zingari si fidavano: spettava a me individuare i calciatori da coinvolgere. Con gli italiani era più facile. Ne ho contattati 60. Quanti hanno rifiutato? Due”.

Perché lo facevo. “Per soldi. Giravo anche con 30-40 mila euro in contanti. Se non mi avessero scoperto, probabilmente sarei andato avanti. È durata circa due anni e mezzo. Io le combinavo ogni tanto, ma molti miei compagni l'avrebbero fatto sempre. Vendere le partite mi dava un sacco di adrenalina. In quei momenti, ai tifosi che pagano il biglietto, non pensi. In tutto ho guadagnato mezzo milione di euro. Quanto mi è rimasto? Niente”.

Come si fa a combinare. “Bastano due o tre giocatori. Durante la famosa Atalanta-Piacenza eravamo in tre del Piacenza ad averla venduta. Tra questi il portiere, e quando hai il portiere è tutto

più facile. Nella Sampdoria, ad averla combinata di sicuro, c'era Doni”.

Glizingari. “Si scommette all'estero, meglio in Asia. Gli “zingari” scommettevano nei primi 10 minuti: clic continui con rialzo di 5.000 euro. Alla fine la percentuale di combine andate in porto era del 70/80%. Gli zingari, in ritiro, prendevano una stanza nell'albergo accanto alla mia. Mi bussavano alla porta di notte. Pagavano in anticipo perché, se hai i soldi in mano, sei più compromesso psicologicamente. Se la combine non funzionava dovevi restituire i soldi”.

Qualche volta va male. “Contro il Brescia, pur aven-

do venduto la partita, salvai un gol sulla linea: istinto, credo. Giocavo nel Mantova. Gli zingari si incazzarono moltissimo. Provai a giustificarmi dicendo che credevo che la palla avesse già varcato la linea. Dalla partita successiva mi hanno dato la metà della solita parcella”.

Quel viaggio di notte. “Una volta gli zingari mi sveglia-

rono in piena notte. C'era da andare ad Ascoli per convincere un arbitro. Mi tolsi il pigiama e partii. Ma alla fine non lo convincemmo”.

Come mi hanno scoperto. “Cremonese-Paganese, novembre 2010. Mi hanno messo il Minias nel tè. Un forte sedativo, dosi da cavallo: qualcuno della nostra squadra voleva farci perdere. Nessuno di noi sapeva nulla, ma eravamo più forti e finì 2-0. Dopo la partita, mentre tornavo a casa in macchina, mi sono addormentato di colpo e ho causato un incidente della madonna. È stata aperta un'indagine per avvelenamento. La Procura di Cremona ha sospettato tentativi di

combine e ha messo sotto controllo alcuni cellulari. Lì è iniziato tutto”.

La confessione. “Ho deciso di parlare per togliermi un peso, perché mi avevano beccato e perché rischiavo dai 3 ai 7 anni di carcere. Però dovevo dire: ‘Ok, parlo ma voglio tornare e giocare’. Non l'ho fatto e mi hanno radiato”.

Antonio Conte. “È molto difficile che un allenatore non si accorga di una partita combinata. Può succedere, ma è raro”. Carobbio, che Gervasoni ben conosce, è il grande accusatore di Antonio Conte. Reputa Carobbio un testimone credibile? “Molto credibile. Credibilissimo”.

Omertà. Alla puntata non hanno voluto partecipare Doni (che ha aperto un chiosco a Palma di Maiorca), Mauri, Tommasi (che ha disdetto dopo aver detto inizialmente sì) e Tavecchio (che è passato sopra un piede di uno degli inviati con la sua auto per sfuggire all'intervista). “Ho molto rispetto di chi sta indagando su questa vicenda: Di Martino, Palazzi. È gente con le palle, ma ho la sensazione che li stiano lasciandoli soli”.

Due pesi e due misure. Gervasoni allude a Mauri, il capitano della Lazio citato anche dal capo degli “zingari” Ilievski. “Non ho nulla contro Mauri. Ai giudici ho solo raccontato i fatti”. Un altro giocatore tornato in attività è Masiello, responsabile di un autogol surreale durante la combine Bari-Lecce 0-2. “Mi pare che in questa vicenda stia pagando solo io”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tavecchio: «Semifinale in Francia e mi ricandido»

● «Non mi spiace essere presidente, ma non credete a quelli che parlano di spirito di servizio. Solo il Papa, forse, fa eccezione»

ROMA

Avviso ai naviganti della politica calcistica: chi pensasse che Carlo Tavecchio sia pago dell'attuale mandato presidenziale, farà bene a ripensare alle proprie strategie. Tavecchio non molla. Anzi, è prontissimo a raddoppiare. Non a caso l'attuale numero uno della Figc - nell'ambito della manifestazione organizzata da Corriere dello Sport-Tuttosport per celebrare la nuova partnership con la Federcalcio - ha spiegato come sia disponibile a un secondo mandato, che prenderebbe il via dalla prossima estate.

DA 1 A 15 ANNI «Lo scorso anno ero a Mangaratiba a giocare a calcetto - racconta Tavecchio - quando il presidente federale e il c.t. si sono dimessi, e per giunta all'estero, cosa mai successa. Perciò mi sono ritrovato in questa situazione non voluta. D'al-

tronde, anche in passato nella Lega Dilettanti dovevo fare il presidente di transizione rimanendo in carica solo un anno e poi ci sono rimasto per quindici. Non penso a così tanto tempo, ma non mi dispiace fare il presidente federale. Non credete a quelli che dicono che svolgono un incarico per spirito di servizio. Nessuno lo fa, ognuno pensa all'interesse personale. Solo il Papa, forse, fa eccezione. Perciò, se ci saranno le condizioni e se lo vorranno, sono pronto a continuare il mio mandato, anche perché la salute è buona».

PRIME QUATTRO L'impressione è che Tavecchio sia pimpante, tant'è che fissa già l'obiettivo

minimo della soddisfazione in vista del prossimo Europeo. «Arrivare fra le prime quattro». Un traguardo non certo di poco conto, così come le sue linee guida per passato e futuro. «L'equilibrio finanziario resta la stella polare della mia gestione. Le regole sulle licenze saranno influenzate da questo. Certo, la Covisoc non può entrare nel merito dei bilanci futuri, ma ricordiamoci anche quello che abbiamo fatto: chi controlla ora oltre il 10% deve esibire il certificato penale, quello antimafia e una lettera di patronage. E poi di extracomunitari, ad esempio, ne sono entrati meno di quanti ne siano usciti. Insomma, i controlli ora sono più se-

veri. Un caso come quello del Parma adesso non potrebbe più passare inosservato». Sugli scandali che stanno investendo Fifa e Uefa, Tavecchio è chiaro: «Con Blatter prima delle elezioni siamo entrati in conflitto anche personale. Su Platini, invece, prenderemo una decisione dopo quello che avremo sentito nelle sedi ufficiali. In Federcalcio non abbiamo ancora un pezzo di carta. E poi sarà una decisione collegiale, perché troppo grave e definitiva per essere presa solo da me». Proprio vero. Quella della sua ricandidatura, invece, per ora può camminare anche da sola.

ma. cec.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Carlo Tavecchio, 72 anni, presidente della Figc GETTY

CONI

Malagò: «Mi ricandiderò»

«Il mio mondo è lo sport e io mantengo gli impegni»

MILANO - Mentre il suo nome circola tra i papabili per il ruolo di sindaco di Roma, il presidente del Coni, Giovanni Malagò, si tira fuori dalla corsa al Campidoglio e annuncia sin d'ora la candidatura per un secondo mandato da capo dello sport italiano.

«Roma è Roma, ma il mio mondo sono 30 milioni di praticanti e 10 milioni di tesserati. Voglio completare questo mandato e soprattutto ricandidarmi per il prossimo, anche per portare avanti la candidatura all'Olimpiade del 2024» ha detto Malagò, 56 anni, a margine della presentazione delle attività di cooperazione per la legalità tra Anac (l'Autorità nazionale anticorruzione) ed Expo. «Il problema (di una candidatura a sindaco; ndr) non si pone assolutamente. Le persone serie quando prendono un impegno lo devono man-



Malagò, 56 anni, ieri a Milano

tenere. Io ne ho preso uno».

Malagò ha ribadito anche che la crisi politica in Campidoglio non mette in difficoltà Roma 2024: «Sinceramente non sono preoccupato - ha detto - Se questo fosse avvenuto a ridosso della votazione del Cio, a settembre 2017, sicuramente sarebbe stato un handicap. Ma mancano due anni e penso che il problema non si ponga».

©RI/PRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

Antidoping, Pigozzi si è dimesso dalla Cvd

ROMA - Il professor Fabio Pigozzi, presidente della Federazione internazionale di medicina sportiva e membro del Foundation Board dell'agenzia mondiale antidoping (Wada) e della commissione medica del Cio, si è dimesso dalla commissione ministeriale per la vigilanza e il controllo sul doping e per la tutela della salute nelle attività sportive (Cvd). «Ritengo siano venuti a mancare i presupposti di questo lavoro, lascio un incarico che rischiava di perdere qualsiasi sostanza». Pigozzi ha presentato le dimissioni ieri, durante la riunione della commissione.

«Avevo accettato di far parte di questo gruppo di lavoro convinto che si potesse portare avanti un'azione di alto profilo nella lotta al doping. Nelle ultime settimane sono venuti a mancare per me i presupposti per farlo e ho ritenuto inevitabile lasciare».

La commissione si era insediata quattro mesi fa. Tra i suoi compiti anche i controlli sullo sport amatoriale, ma l'atto di Intesa ministero-Coni che disciplinava questo tipo di attività è scaduto e al momento la ridefinizione in questo campo non è ancora stata stabilita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Controlli a sorpresa: ma chi li può fare?

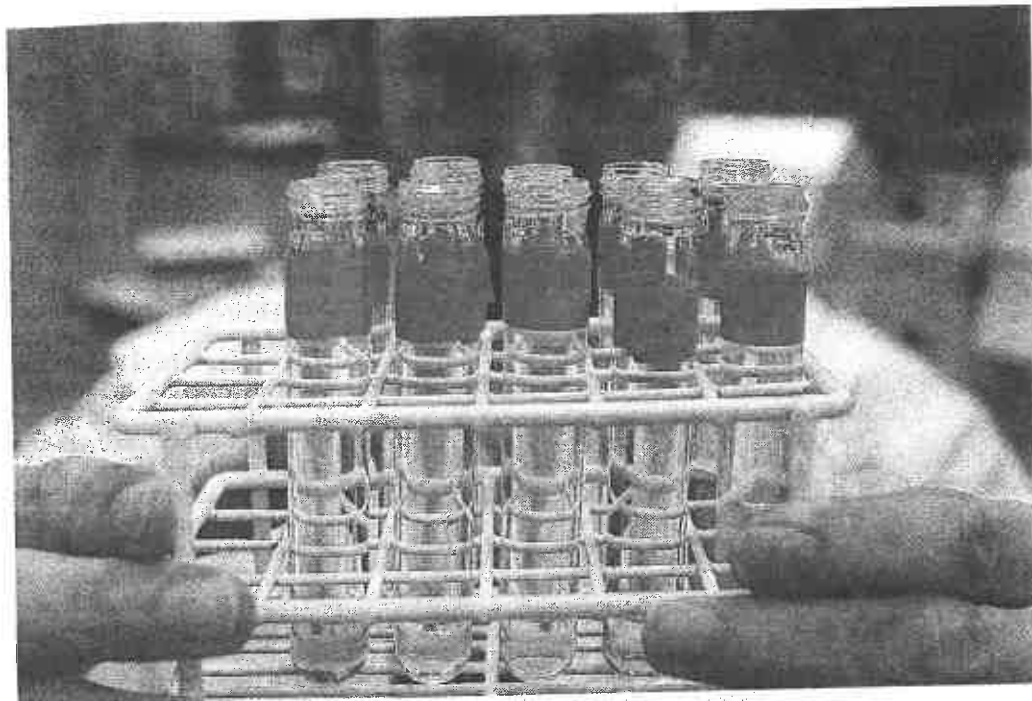
● La Commissione di Vigilanza: «Pure noi sull'attività di vertice».

Ministro e Coni tacciono. E Pigozzi si dimette

Valerio Piccioni

Il dito sulla piaga si chiama controlli a sorpresa. L'antidoping post gara è ormai un'arma spuntata, soltanto quello fuori competizione può colpire davvero. Ma chi controlla chi? Al di là delle parole ufficiali, è la domanda che ha portato ieri Fabio Pigozzi a dire alla commissione ministeriale di vigilanza antidoping: se non possiamo fare niente, io me ne vado. Pigozzi non è uno qualunque: membro di giunta Coni e della commissione Salute e ricerca della Wada, è il rettore dell'università di Roma Foro Italico. «Ero convinto che si potesse portare avanti un lavoro di alto profilo nella lotta al doping. Nelle ultime settimane sono venuti a mancare per me i presupposti di questo lavoro e ho ritenuto inevitabile lasciare un incarico che rischiava di perdere qualsiasi sostanza».

NESSUNA RISPOSTA In Italia, il sistema antidoping è diviso così, sulla base di un'intesa del 2007: tu Commissione di vigilanza ministeriale, pensa agli amatori e agli agonisti giovanili; tu Coni Nado (ora Nado Italia), occupati dell'alto livello. Uno schema che il nuovo presidente della commissione, Pino Capua, ex capo dell'antidoping della Federcalcio, aveva messo in discussione un paio di mesi fa, «senza spirito polemico». Il discorso era rivolto a Ministero (della Salute) e Coni: apriamo un tavolo, ridiscutiamone, pos-



»L'area «contesa» è quella della seconda fascia degli atleti degli sport di squadra

siamo dare un contributo maggiore. Cioè: meno (c'è anche il problema budget) campionati di bocce, più controlli nell'area di mezzo fra vertice e base.

SENZA «ATLANTE» Ma di che cosa stiamo parlando? C'è una zona grigia, riempita soprattutto dagli atleti degli sport di

squadra che non fanno parte dell'«atlante» Rtp del Coni: non solo calciatori, pure cestisti, rugbisti, o pallavolisti che non giocano in Europa (e quindi non sono neanche nei diversi Rtp internazionali), per esempio. Sono controllabili, ma non hanno obblighi relativi alle comunicazioni sulla reperibilità (generalmente peraltro «mediati» dalle loro squadre) per i controlli a sorpresa. La Commissione vorrebbe occuparsi lei di quest'area. Questa intenzione - comunicata per ora in via informale, salvo che per un appunto dello stesso Capua, al capo di gabinetto del Ministro - non ha avuto risposte né dal

Ministro né dal Coni. Malagò non è mai intervenuto ufficialmente sul tema, ma è chiaro che non c'è alcun entusiasmo di fronte all'ipotesi.

GALLITELLI Soprattutto ora che tutta la scommessa è imperniata sul nome del generale Leonardo Gallitelli (sempreché non sia chiamato a un ruolo da commissario o subcommissario al comune di Roma): tocca soprattutto al nuovo capo dell'antidoping italiano, dimostrare l'avvio di una nuova epoca nel settore più critico del sistema. Cominciando dalla scelta dei suoi più diretti collaboratori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

3 DOMANDE

IL «PATTO» MINISTERO- CONI

Una divisione di compiti entrata in crisi E ora, Gallitelli

● 1. Chi è che può fare i controlli antidoping in Italia?

La Wada, le federazioni internazionali, la Nado Italia (che fa capo al Coni), la commissione di vigilanza ministeriale istituita dalla legge 376.

● 2. Come si dividono i compiti fra questi vari soggetti?

Dal 2007, alla Commissione sono stati affidati i controlli su amatori e su giovani «agonisti». Gli esami sull'attività di vertice sono del Coni.

● 3 E nell'ambito del Coni, chi è che decide dove andare a fare i controlli a sorpresa?

La commissione controlli antidoping. Con le dimissioni del generale Lucio Nobili, ora la reggenza è stata assunta dal generale Leonardo Gallitelli, nuovo numero uno dell'antidoping italiano.

ATLETI REPERIBILI

RTP. SI CHIAMA COSÌ L'ELENCO DEGLI ATLETI DI INTERESSE NAZIONALE CHE DEVONO COMUNICARE LA LORO REPERIBILITÀ (O DIRETTAMENTE O ATTRAVERSO LE LORO SQUADRE) PER I CONTROLLI A SORPRESA. LA LISTA È DIVISA PER FEDERAZIONI E NON ESAURISCE IL NUMERO DI TUTTI I "DISPONIBILI". VANNO INFATTI AGGIUNTI TUTTI GLI ATLETI CHE FIGURANO SUGLI RTP INTERNAZIONALI. NEL CASO DEL CALCIO, PER ESEMPIO, ESISTE UN RTP DELL'UEFA CHE COMPRENDE I GIOCATORI DELLE SQUADRE NAZIONALI, QUELLI IMPEGNATI IN CHAMPIONS E IN EUROPA LEAGUE. ECCO LE PRIME 21 FEDERAZIONI

FEDERAZIONE	ATLETI
CICLISMO	179
ATLETICA	147
NUOTO	142
SCI	119
HOCKEY E PATTINAGGIO	109
CANOTTAGGIO	59
CALCIO	54
LOTTA-PESI-JUDO-KARATE	48
PALLAVOLO	45
ARCO	42
PALLAMANO	41
BASEBALL-SOFTBALL	37
EQUITAZIONE	33
CANOA	32
GINNASTICA	30
GHIACCIO	29
HOCKEY PRATO	27
BOXE	27
RUGBY	25
SCHERMA	24
PELISTICA	24

TOSCANA: DEFIBRILLATORI, UN'INTESA TRA UISP ED ANPAS =



Sarà firmata domani in consiglio regionale Firenze, 12 ott. - (AdnKronos) - Il protocollo d'intesa stipulato da Uisp e Anpas per la formazione di addetti specializzati nell'utilizzo dei defibrillatori in ambito sportivo sarà sottoscritto domani, martedì 13 ottobre, a palazzo Panciatichi. In occasione della firma è stata convocata, alle 12, una conferenza stampa, cui parteciperà la consigliera regionale Alessandra Nardini. In sala Montanelli sia l'Uisp (Unione italiana sport per tutti) che l'Anpas (Associazione nazionale delle pubbliche assistenze) entreranno nel merito dell'importanza sociale del saper effettuare le manovre di base per la rianimazione e del saper utilizzare i defibrillatori semiautomatici. A rappresentare l'Uisp sarà il presidente regionale Matteo Franconi, che verrà accompagnato dal vice presidente nazionale Simone Pacciani. Per l'Anpas, invece, sarà presente il presidente regionale Attilio Farnesi. L'incontro è in calendario domani, martedì 13, ore 12, presso la sala stampa Montanelli di palazzo Panciatichi, sede del Consiglio toscano. (Red-Xio/AdnKronos) 12-OTT-15 15:35 NNNN

OGGI IN TOSCANA



(ANSA) - FIRENZE, 13 OTT - Avvenimenti in programma oggi in Toscana: PONTEDERA (PI) - Museo Piaggio - Viale Rinaldo Piaggio, 7 ore 9:30 Convegno sul tema 'Dalle Autostrade alle 'Neostrade''. FIRENZE - Odeon ore 10:30 Presentazione della rassegna '50 giorni di cinema internazionale a Firenze' (29/10-13/12). FIRENZE - Sala Pistelli - Palazzo Medici Riccardi ore 10:00 Incontro, organizzato da Indire, sul tema 'Whatsapp? Che fine ha fatto il diario scolastico?'. FIRENZE - Davanti alla sede del Dsu Toscana - Viale Gramsci, 36 ore 10:00 Assemblea e presidio degli studenti dell'Università di Firenze contro il nuovo Isee. FIRENZE - Sala Gigli - Palazzo Panciatichi - Via Cavour, 4 ore 11:00 Seduta pubblica della Commissione Sanità e politiche sociali del Consiglio regionale, presieduta da Stefano Scaramelli (Pd). In programma una comunicazione dell'assessore Stefania Saccardi. GROSSETO - Sala Pegaso - Piazza Dante ore 11:00 Presentazione del convegno 'Trauma Cerebro-Midollare', il futuro della persona tra percorsi riabilitativi e ricerca scientifica (17/10, Hotel Airone). FIRENZE - Casa Ail - Piazza di Careggi, 2 ore 11:00 L'Ail, Associazione italiana contro le leucemie, presenta 'Ca'pitano, dobbiamo vincerle', nuova campagna di sensibilizzazione con testimonial il calciatore della Fiorentina Manuel Pasqual. FIRENZE - Giubbe Rosse ore 11:00 Conferenza stampa sulla decima Giornata nazionale dei cani guida, in programma venerdì prossimo 16 ottobre. Interviene Antonio Quatraro, presidente Unione italiana ciechi Toscana. FIRENZE - Sala dei Putti - Sede Confindustria - Via Valfonda, 9/11 ore 11:30 Amedeo Gargiulo, direttore Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie, presenta l'andamento della sicurezza ferroviaria in Italia. FIRENZE - Sala Montanelli - Palazzo Panciatichi - Via Cavour, 4 ore 12:00 Conferenza stampa per illustrare un accordo tra Pubbliche assistenze toscane e Uisp per manovre salvavita e defibrillatori automatici nelle palestre. Tra i presenti, Attilio Farnesi (Anpas Toscana), Matteo Franconi (Uisp Toscana), la consigliera regionale Alessandra Nardini. FIRENZE - Sede Unicoop - Via Santa Reparata, 43 ore 12:00 Conferenza stampa Unicoop Firenze sulla collaborazione con l'Accademia della Crusca. FIRENZE - Archivio di Stato - Viale Giovine Italia, 6 ore 12:00 Conferenza stampa sulla mostra 'Visual China-Continental Tour'. FIRENZE - Sede FTS - Via Santa Reparata, 10a ore 12:00 Presentazione della stagione 2015-2016 del Teatro Niccolini di San Casciano Val di Pesa. FIRENZE - San Salvi

- Via di San Salvi, 12 ore 12:00 Presentazione di 'tutti MATTI X dAda', stagione teatrale 2015-2016 di San Salvi. FIRENZE - Sala Incontri - Palazzo Vecchio ore 12:30 Presentazione della partita Glorie Viola-Boston Braves alla Rondinella per la Fondazione Bacciotti. Presenti l'assessore Andrea Vannucci, Moreno Roggi e Paolo Bacciotti. FIRENZE - Sala Cosimo I - Palazzo Vecchio ore 12:30 Cerimonia di consegna della Classe B Electric Drive di Mercedes-Benz al sindaco Dario Nardella. L'iniziativa rientra nell'ambito della seconda tappa del tour #IoSonoElettrica. PISA ore 16:00 Cerimonia di intitolazione dell'Aula Magna del Polo Fibonacci ai Fratelli Pontecorvo. SIENA - Giardino biblioteca Area Umanistica - Via Fieravecchia ore 18:00 Mostre. Inaugurazione di 'Untitled', installazione di Arturo Pagano. Fino al 27/10. FIRENZE - Sotto la prefettura ore 18:00 Manifestazione, organizzata da Rifondazione comunista, in solidarieta' alla resistenza kurda. PRATO - Biblioteca Lazzarini ore 21:00 Incontro con Jury Chechi in occasione della presentazione del libro 'Sui pedali tra i filari. Da Prato al Chianti e ritorno' di Emiliano Gucci. FIRENZE - Cinema Stensen - Viale don Minzoni, 25 ore 21:00 Cinema. Incontro con il regista Marco Bellocchio, che presenta l'edizione restaurata de 'I pugni in tasca'. FIRENZE - Stazione Leopolda Si chiude l'8/a edizione di Buy Tuscany, workshop ideato da Toscana Promozione ed organizzato dalla Regione Toscana, per favorire l'incontro tra offerta turistica regionale e trade internazionale. FIRENZE - Obihall Al via 'Jobbando. Lavoro in corso', manifestazione per chi cerca e offre lavoro. Anche il 14.(ANSA). MU/DLM 13-OTT-15 09:28 NNNN

gonews.it®

Firenze

martedì 13 ottobre 2015 - 10:19

Tempo Libero Toscana



HOME → FIRENZE E PROVINCIA →

<< INDIETRO

Defibrillatori in ambito sportivo, Uisp e Anpas uniti nella formazione di addetti

12 ottobre 2015 14:39 dalla Regione Firenze



Palazzo Panciatichi

Il protocollo d'intesa stipulato da Uisp e Anpas per la formazione di addetti specializzati nell'utilizzo dei defibrillatori in ambito sportivo sarà sottoscritto domani, martedì 13 ottobre, a palazzo Panciatichi.

In occasione della firma è stata convocata, alle 12, una conferenza stampa, cui parteciperà la consigliera regionale **Alessandra Nardini**. In sala Montanelli sia l'Uisp (Unione italiana sport per tutti) che l'Anpas (Associazione nazionale delle pubbliche assistenze) entreranno nel merito dell'importanza sociale del saper effettuare le manovre di base per la rianimazione e del saper utilizzare i defibrillatori semiautomatici.

A rappresentare l'Uisp sarà il presidente regionale **Matteo Franconi**, che verrà accompagnato dal vice presidente nazionale **Simone Pacciani**. Per l'Anpas, invece, sarà presente il presidente regionale **Attilio Farnesi**.

L'incontro è in calendario domani, martedì 13, ore 12, presso la sala stampa Montanelli di palazzo Panciatichi, sede del Consiglio toscano. I colleghi giornalisti sono invitati a partecipare.

Fonte: Consiglio regionale della Toscana

Tutte le notizie di Firenze

Articoli correlati



[Firenze] Defibrillatori: in arrivo la firma di intesa tra Uisp e Anpas



Obesità addominale? 1 porzione brucia fino a 1,8 kg di grasso della pancia! VEDI (4M)Ket

[Home](#) » [Sport](#) » Laboratori di giocomotricità "Movimentiamoci" | di [Redazione](#)

Laboratori di giocomotricità "Movimentiamoci"

Il corso è organizzato da Uisp Ferrara ed è rivolto ai bambini



Da martedì 6 ottobre, presso la palestra G. Carducci di via Canapa 75/77, sono iniziati i laboratori di giocomotricità "Movimentiamoci".

Il corso, organizzato da Uisp Ferrara e tenuto da personale laureato in Scienze Motorie, è rivolto a bambine e bambini al fine di sviluppare le capacità motorie di base necessarie ad un corretto sviluppo psico fisico e per la futura pratica di tutte le discipline sportive. Le lezioni si svolgeranno nel pomeriggio dalle 17.00 alle 18.30.

Per info: Uisp Ferrara (tel. 0532-907611, email: ferrara@uisp.it). Iscrizioni: presso Uisp o direttamente in palestra.

Utilizza [gravatar](#) per personalizzare la tua immagine

« [Riorganizzazione delle Asl, se ne parla in commissione SportAdvisor, un progetto di Unife, Uispfe e Kuva](#) »

Tags: [giocomotricità](#), [movimentiamoci](#), [uisp ferrara](#)

Copyright © 2015 estense.com. Testata giornalistica on-line d'informazione, registrazione al Tribunale di Ferrara n. 5 del 2005 - Realizzato da: [skande.com](#) | Powered by [ITestense](#)

Direttore responsabile: Marco Zavagli - **Redazione:** Scoop Media Edit - via Alberto Lollo, 5 - 44121 Ferrara - Tel. 0532 1864180 - Fax 0532 1864181 - **INVIO COMUNICATI**

Editore: Scoop Media Edit soc. coop. - via Lollo, 5 - 44121 Ferrara - Tel. 0532 1864180 - Fax 0532 1864181 REA/R.I.: 195108 - P.IVA/C.F.: 01755640388 - C.S.: EUR 6.125 i.v.

Registro op. Comunicazioni (ROC) nr.: 20627

Mese mondiale della prevenzione dei tumori: c'è la pedalata di solidarietà

di Redazione - 13 ottobre 2015 - 8:57



GROSSETO – Si rinnova l'appuntamento con la solidarietà. Domenica 18 ottobre quinto cicloraduno della solidarietà organizzato dalla Uisp e dall'Associazione Serenamente Onlus. L'evento, organizzato col patrocinio di Comune e Provincia in occasione del mese mondiale della prevenzione dei tumori al seno e ginecologici, prenderà il via alle 8 in piazza Dante con il ritrovo dei partecipanti. Il via alle 9. Quota di iscrizione 8 euro, con l'intero ricavato per l'associazione Serenamente Onlus. A ogni partecipante sarà consegnata una maglia da indossare lungo il percorso: rinfresco per tutti al termine della pedalata.

Successo per il GP d'Autunno con 230 ciclisti di media a gara

Publicato il 12 ottobre 2015



Sabato a Sala Baganza è andata in scena la quinta e ultima prova del Gp D'Autunno 2015, la grande manifestazione per cicloamatori promosso dal Team Pro Bike della Uisp Parma. Partito lo scorso 12 settembre da Sorbolo, l'evento ciclistico firmato Uisp si è concluso sulle colline parmensi con l'ormai consueto Gp Pescheria Guareschi, organizzato sul circuito Pinelli di 12 chilometri che i partecipanti hanno dovuto percorrere 5 volte, per complessivi 60 chilometri.

Quest'anno il Gran Premio d'Autunno ha attraversato la nostra provincia in 5 tappe: dopo Sorbolo è stata la volta di Costamezzana, Felino, Polesine-Zibello e infine Sala Baganza, dove oltre ai vincitori della singola gara, sono stati premiati anche i ciclisti che hanno conquistato la vetta della classifica generale. Complessivamente, il Gran Premio ha registrato una media di 230 presenze a gara, confermando il successo riscosso dalla manifestazione non solo da parte dei cicloamatori locali, ma anche dai tanti atleti provenienti dalle regioni del Centro-Nord Italia. Molto apprezzati sono i percorsi scelti che permettono agli sportivi di scoprire punti ricchi di suggestioni del territorio e anche l'attenzione per la sicurezza dimostrata dalle società, con l'impiego di personale schierato sul circuito e l'utilizzo di moto staffetta.

Indispensabile è inoltre l'aiuto offerto dai tanti volontari che partecipano alle singole gare e il sostegno garantito dai partner privati: Emiliana Trasporti, Ottica Marchesini, Salumificio Terre Ducali, Cantine

Ariola, Valenti Premiazioni Sportive, Electroservice, F.i.m.u. Rettifiche Tirelli, oltre al contributo dei Comuni di Polesine e Zibello.

Il Gp Pescheria Guareschi è stato vinto da: Felice Rizzo (cat. G1 Serie I) dell'Asd Tricycle, Marco Albieri (cat. G1 serie II) del Gb Sportbike/Delsante Mate, Maurizio Mai (cat. G2 serie I) del Team Lnc Jolly Wear, Nicola Boscaini (cat G2 serie II) del The Rowdy, Massimo Picco (cat. G3 serie I) dell'Autoberetta Raschiani Pontenure, Ivan Zeni (cat G3 serie II) del Vivo Asd Parma, Ettore Manenti (cat G4) dell'Asd Gco Team Alpress, Giovanni Pancheri (cat G5) dell'Asd Team Bike Travagliato, Nadia Rossi (categoria Donne) dell'Asd Coldani.

La classifica finale del Gp d'Autunno ha invece premiato: Claudio Pizzoferato (cat G1 serie I) della Mata Cicli, Domenico Leonetti (cat. G1 serie II) del Fanton Cicli Paletti, Gabriele Rivara (cat G2 serie I) del Gb Sportbike/Delsante Mate, Nicola Boscaini (cat G2 serie II) del The Rowdy, Stefano Consigli (cat G3 serie I) del Gb Sportbike/Delsante Mate, Gianluca Tebaldi (cat. G3 serie II) del Fanton Cicli Paletti, Ettore Manenti (cat G4) dell'Asd Gco Team Alpress, Giovanni Pancheri (cat G5) dell'Asd Team Bike Travagliato, Nadia Rossi (cat Donne) dell'Asd Cicli Coldani.